

Incontro del 19 dicembre 2022

Libro letto: **L'amante senza fissa dimora, Fruttero e Lucentini,**  
Mondadori

Una Venezia autunnale e decadente è il teatro di un amore nato in maniera fortuita, una passione che dura tre giorni e prende vita tra calli, canali, vaporetti, angoli nascosti, bar oscuri, alberghi, musei e nobili palazzi. Lui è un accompagnatore di turisti mordi e fuggi, una comitiva rumorosa di personaggi stereotipati; lei è un' antiquaria di buona famiglia intenta a esaminare il valore di una collezione di quadri antichi. Il primo casuale incontro avviene in aereo, in fase di atterraggio, lui l'aiuta a prendere la valigia e al grazie di lei risponde con un incisivo "ah", il primo di una lunga serie. Si incontrano di nuovo casualmente il giorno successivo: un gesto particolare, l'attenzione al dettaglio insolito e tutto prende una svolta imprevista.

Mr Silvera è una figura sfuggente e malinconica, un signore elegante nonostante gli abiti lisi, movimenti lenti e sguardo intenso. Eppure nasconde qualcosa, e quel mistero diventa anche uno dei motivi che fa innamorare la nobile antiquaria (principessa, la chiama il personale dell'albergo), di cui non conosceremo mai il nome. E noi, insieme a lei, ci interroghiamo su chi possa essere quest'uomo di alta classe, dalla conoscenza smisurata. Una storia d'amore all'apparenza banale, mostra via via improvvise rivelazioni che hanno fortemente incuriosito alcuni lettori e lasciato altri più tiepidi, trovando il meccanismo eccessivamente ripetitivo e in definitiva stancante. Insolito scoprire in un romanzo dall'impianto realistico una svolta mystery, quasi esoterica. Difficilmente si può rinchiudere L'amante senza fissa dimora nel canone giallo: non c'è un morto, all'opposto in scena c'è un personaggio che non muore mai, condannato alla vita eterna, l'ebreo errante che attraversa i secoli, una figura leggendaria che si confonde con la storia dei personaggi raffigurati nei quadri antichi..

Seppure inverosimile, la storia funziona. Anche e soprattutto grazie ad una scrittura brillante, ad una varietà lessicale unica, molto distante dalla prosa ipersemplicata di certi

autori contemporanei. E' piena di citazioni colte e capace di creare un'atmosfera, di descrivere un affresco (come invece non era in grado Paasilinna, un autore letto recentemente), su una città, la Venezia turistica e la città più nascosta, su un ambiente culturale, sui salotti letterari frequentati dagli uomini di potere di turno (esistono ancora? chi si può incontrare oggi in un salotto bolognese?). Per la ricchezza dello stile ci sono venuti in mente Eco e Arbasino, senza però il loro lato più barocco e faticoso.

Rimane un dubbio a noi lettori: qual è il segreto dello scrivere in coppia? E' difficile capire cosa sia frutto della creatività di Lucentini e cosa può avere scritto Fruttero, qual era il loro metodo di lavoro. L'uso alternato della prima e della terza persona può suggerire la costruzione dei capitoli, in una visione d'insieme pur sempre fluida e omogenea.

Per chi ancora non si fosse mai innamorato della città della laguna, L'amante senza fissa dimora è un'ottima "guida" sui generis per farsi catturare dal suo fascino e coglierne la bellezza e le contraddizioni.